

Boeri anticipa i dati: 76mila richieste di assunzioni grazie agli sgravi contributivi

Il bicchiere mezzo pieno dell'Inps

di ALESSANDRA FASSARI

Solo nei primi 20 giorni di febbraio sono 76mila le richieste delle imprese per assumere a tempo indeterminato grazie agli sgravi contributivi. Il dato, incompleto e fornito su un periodo stranamente irriuale, è arrivato ieri dal presidente dell'Inps Tito Boeri.

A PAGINA 7

Assist del fidato Boeri a Renzi Boom di nuove assunzioni

Il presidente dell'Inps tira fuori dati parziali Ma i benefici della decontribuzione sono sicuri

Trend positivo

Solo nei primi 20 giorni di febbraio sono state 76mila le imprese che hanno chiesto di utilizzare gli sgravi

di ALESSANDRA FASSARI

I numeri sono argomenti testardi, e se dicono che il lavoro in Italia sta ripartendo, le cose difficilmente possono essere diverse. Se però ci si affida alla propria esperienza personale e a un po' di inevitabile dietrologia, ecco che allora i dati forniti ieri dall'Inps sull'occupazione in Italia hanno del sorprendente. E naturalmente c'è subito stato chi ha gridato a un favore mediatico fatto al governo da parte dei nuovi vertici dell'istituto pensionistico. I dati disegnano infatti un Paese in ripresa, consegnando dunque a Renzi un argomento fortissimo nei suoi discorsi elettorali. I primi dati resi noti ieri dal neo presidente dell'Inps, **Tito Boeri**, sulle assunzioni a tempo indeterminato con la

decontribuzione, previste dalla legge di Stabilità, dicono che nei primi 20 giorni di febbraio, 76mila imprese hanno fatto richiesta. Al di là del metodo, con l'insolita fornitura di un dato preliminare, il contesto è positivo. A meno di guardarlo dalla parte dei gufi.

FLUSSI INFORMATIVI

Boeri ha dunque messo subito una pezza spiegando che l'istituto fornirà sistematicamente i dati e alla fine di ogni mese l'Inps fornirà una compa-

razione sulle imprese e le assunzioni fatte negli anni precedenti. Il beneficio è però già da adesso percepibile. La legge di stabilità 2015, la prima targata Matteo Renzi, prevede infatti la possibilità di non versare i contributi previdenziali (fino a un tetto di 8.060 euro) per tre anni per le assunzioni a tempo indeterminato. Un sostegno formidabile che era inevitabile producesse effetti positivi e virtuosi sul mercato del lavoro. Per questo Boeri si è subito auto rettificato aggiungendo che le persone coinvolte dalle assunzioni potrebbero essere molte di più delle 76mila richieste arrivate. Come la si voglia vedere e qualunque sarà alla fine il dato finale sui nuovi posti di lavoro effettivamente creati, si tratta di un nuovo



segnale incoraggiante per l'economia italiana, reduce da anni di recessione che hanno ancora pesantissimi strascichi a livello sociale.

POLETTI OTTIMISTA

Immedie le reazioni alle anticipazioni di Boeri, a partire dal ministro del Lavoro, **Giuliano Poletti** che ha commentato molto positivamente i dati sulle assunzioni favorite dalla decontribuzione, anche se sui numeri effettivi bisognerà aspettare. Qui infatti oggi abbiamo una previsione - contenuta nella relazione tecnica allegata al provvedimento - che stima in un milione i posti di lavoro potenzialmente generati da una decontribuzione che costa allo Stato 4 miliardi di euro in 4 anni. Pure su questi numeri però non c'è certezza, con il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan che si è limitato a una stima di 800mila nuovi posti di lavoro, mentre per il presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, **Giuseppe Pisauro**, dobbiamo fermarci a 600mila contratti che comunque sarebbero a tempo indeterminato e 400mila contratti a tempo che si trasformano. Quindi ben un'altro impatto sull'occupazione.